



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
BUONTALENTI-CAPPELLINI-ORLANDO**

Via Emilio Zola, 6/B - 57122 Livorno
Tel: 0586/421071 Fax : 0586/425248
C.F. 92110860498

liis00900c@istruzione.it liis00900c@pec.istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2016-2019

(art. 1 comma 12 legge n.107/2015)

INDICE

1 – PREMESSA	pag. 2
2 – IDENTITA' DELL'ISTITUTO	pag. 2
3 – OBIETTIVI CULTURALI ED EDUCATIVI	pag. 9
4 - OBIETTIVI STRATEGICI E PIANI OPERATIVI	pag. 10
5 – SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	pag. 16
6 – SCELTE METODOLOGICHE	pag. 20
7 – VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	pag. 25
8 – PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)	pag. 29
9 – RENDICONTAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	pag. 31
10 – FABBISOGNO RISORSE UMANE	pag. 34
11 – RISORSE INFRASTRUTTURALI E MATERIALI	pag. 37
12 – PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE	pag. 38
13 – TRASPARENZA E COMUNICAZIONE	pag. 39

1 – PREMESSA

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto di Istruzione Superiore “_Buontalenti-Cappellini-Orlando_” di Livorno, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- il piano è stato elaborato da una commissione individuata dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo del _22 settembre2015_;
- il piano è stato presentato nel collegio dei docenti nella seduta del _18 gennaio 2016_;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 18 gennaio 2016;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge in data 22 gennaio 2016;
- il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____ ;
- il piano è pubblicato in data 22 gennaio 2016 e sul sito web dell'IIS www.iis-bco.it e sul portale scuolainchiaro all'indirizzo <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/> .

2 - IDENTITA' DELL'ISTITUTO

A - PRESENTAZIONE

Il Polo Tecnico Professionale di Livorno nasce il 1° settembre 2011 per l'accorpamento di tre istituzioni scolastiche già presenti sul territorio: “ITG BUONTALENTI”, “ITN CAPPELLINI”, “IPSIA ORLANDO” e ricerca l'unitarietà nella sua proposta formativa fondandola sulla valorizzazione delle separate esperienze precedenti, ma soprattutto sull'innovazione didattica metodologica che accomuna tutte le componenti per il conseguimento di obiettivi condivisi, il primo dei quali è certamente la preparazione umana e professionale degli alunni e del corpo docenti.

Nasce da questa basilare considerazione la volontà dell'I.S.I.S. di apportare, nei

riformati percorsi formativi, non solo nuove metodologie ma anche iniziative di ampio respiro formativo che le disposizioni regionali, nazionali ed europee hanno messo a disposizione degli istituti accreditati per la formazione superiore.

Naturalmente tutta l'azione innovativa s'innesta su fondamenta solide dal punto di vista dei contenuti curricolari, nell'intento di far conseguire agli studenti adeguati livelli di preparazione professionale non disgiunti dall'acquisizione di una solida educazione umana e civile.

Il Polo Tecnico Professionale Buontalenti-Cappellini-Orlando pone grande attenzione all'innovazione didattica e tecnologica, mettendo in campo risorse e strumenti aggiornati, funzionali alla formazione dello studente, coerenti con i livelli tecnologici presenti sul territorio.

Le attività di laboratorio costituiscono nella fattispecie un pilastro fondamentale nell'ambito della formazione tecnica e professionale.

A1 – ISTITUTO TECNICO COSTRUZIONI AMBIENTE TERRITORIO - B. BUONTALENTI

Dopo che nel 1970 si separò dall'Istituto Tecnico Commerciale A. Vespucci a cui era Collegato come indirizzo specifico, il Collegio dei Docenti del 24 maggio 1971 deliberò la scelta del nome dell'Istituto decidendo di intitolare la scuola a Bernardo Buontalenti, architetto che nella seconda metà del '500 curò il piano regolatore della Livorno Granducale, che concepì con le linee razionali di una città ideale, e tracciò le basi urbanistiche sulle quali si imposta ancora il nucleo centrale della città".

Nel 1974 con il DPR 19/9/74 n. 1017 viene ufficialmente riconosciuto come Istituto autonomo.

Nel1990/91 fu istituita la sperimentazione assistita denominata "Progetto 5".

Nel 1997/98 nacque il "Liceo Tecnico per le Costruzioni, le Infrastrutture Territoriali e la Salvaguardia Urbanistica" (Progetto Autonomia).

Il 1 settembre 2000 si stabilisce nella attuale sede definitiva.

Nel 2001/02 Viene istituito l'indirizzo Tecnico Turistico, progetto sperimentale "ITER"; nel 2011/2012, nell'ambito della politica di dimensionamento della rete scolastica provinciale e in accordo con il riordino della scuola secondaria secondo grado, l'indirizzo tecnico turistico è confluito nell'istituto Vespucci.

Attualmente l'Istituto Buontalenti ha l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio", che permette di sviluppare competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale

delle risorse ambientali.

A2 - ISTITUTO TECNICO TRASPORTI E LOGISTICA - A. CAPPELLINI

L'Istituto affonda le sue radici nella Scuola Nautica Governativa, istituita a Livorno nel 1766 dal Granduca Pietro Leopoldo di Lorena per l'istruzione dei piloti. La scuola fu creata con Regio Decreto del 13 dicembre 1863 e rappresentò il primo istituto tecnico della provincia di Livorno. In seguito al passaggio degli istituti nautici al Ministero della Marina, l'Istituto Nautico fu separato dalla sezione commerciale nel 1921 e, nel 1923, fu intitolato al Capitano di Fregata Alfredo Cappellini.

Conserva una collezione di modelli di navi in legno e plastica, in gran parte databili intorno alla prima metà del Novecento; della raccolta fanno parte anche modelli di sale macchina, tra cui un grande modello in plastica relativo alle tubature e un modello in metallo di macchina a vapore. E' presente anche una collezione di strumentazione didattica comprendente macchine e apparati navali (ancore, motori, caldaie e turbine a vapore) e strumenti per la navigazione (sferoscopi, chiesuole e bussole, binocoli, sestanti, scandagli, telegrafi e strumenti astronomici), tutti databili dalla fine dell'Ottocento alla metà del Novecento. Da segnalare due ancore, una risalente al periodo romano e l'altra al secolo XVI. Della raccolta fanno parte anche gli strumenti storici del laboratorio di Fisica (bilance, macchine elettrostatiche, piani inclinati e vetriere), dei primi anni del Novecento. Nel laboratorio meteorologico si trovano barometri torricelliani e vari strumenti di misura. L'Istituto conserva una raccolta di circa 200 stampe ottocentesche con modelli, progetti e piani di costruzione di navi; alle pareti sono inoltre esposte grandi tavole illustrative di macchine a vapore, della fine dell'Ottocento, provenienti dai Cantieri Orlando di Livorno.

L'Istituto Cappellini, pur rappresentando il percorso preferenziale per avviare alla Carriera dell'Ufficiale della Marina Mercantile, come previsto dal Codice della Navigazione e dal relativo Regolamento di Attuazione, ha notevolmente modificato negli ultimi anni il suo piano di studi adeguandolo alle moderne tendenze pedagogiche – didattiche per offrire al giovane una preparazione nel campo tecnico scientifico che sia rigorosa, ma al tempo stesso agile e flessibile per dare al futuro diplomato la possibilità di inserirsi facilmente nei vari campi dell'attività lavorativa.

A tale scopo è da osservare la moderna attrezzatura in dotazione all'Istituto, volta a favorire un migliore inserimento nelle future attività del Diplomato Nautico.

Nel rispondere alle mutanti esigenze della società moderna ed ampliare le reali opportunità di lavoro alle due classiche figure professionali di Capitano e Direttore di Macchine si è affiancato la nuova figura del Logista, la quale si sta prepotentemente affermando in tutti i campi della moderna attività lavorativa.

La conduzione nautica, tecnica, amministrativa e commerciale di una nave, di qualunque

tipo essa sia, è affidata ad un gruppo di persone che stanno ai vertici dell'equipaggio. Essi sono gli Ufficiali di Coperta e gli Ufficiali di Macchina.

A3 – ISTITUTO PROFESSIONALE L. ORLANDO

La nascita dell'Istituto Professionale "Luigi Orlando" risale al 1949, quando il Ministero per la Pubblica Istruzione, su richiesta del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Tecnico Industriale, dispose l'apertura presso quest'ultimo di una Scuola Tecnica Industriale per Meccanici, che, attraverso un biennio di studio susseguente alla scuola di avviamento professionale, avrebbe dovuto provvedere alla formazione delle maestranze necessarie alle esigenze dell'industria meccanica. All'Istituto, che era stato intitolato a Luigi Orlando (fondatore dell'omonimo Cantiere Navale insieme ai fratelli), nel 1966 furono assegnati i corsi della Scuola Statale di Istruzione Marinara, diretta discendente della ex Scuola Professionale Marittima.

Tali corsi, oggi soppressi, della durata di due e tre anni rilasciavano i diplomi di Padrone Marittimo e di Meccanico Navale.

Le prime specializzazioni dell'Orlando furono:

- Scuola per l'Industria Meccanica (triennale per congegnatori meccanici);
- Scuola per l'Industria Elettrica (triennale per elettromeccanici);
- Scuola per l'Industria dei Trasporti (triennale per meccanici riparatori auto-moto);
- Scuola per l'Industria Idraulica (biennale per contattoristi);
- Scuola per l'Artigianato Femminile (biennale).

Oggi il percorso offerto dall'Istituto Professionale ha durata quinquennale ed è finalizzato all'acquisizione di abilità operative in ambito di installazione e manutenzione degli impianti, di gestione dei processi produttivi artigianali ed industriali e dei servizi socio-sanitari (specializzazione odontotecnico e ottico). Il percorso è suddiviso in un biennio di preparazione settoriale e una fase successiva di approfondimento delle materie che caratterizzano la scelta professionale dell'allievo. Fornisce allo studente una conoscenza applicativa e sperimentale dei fondamenti scientifici e tecnologici delle discipline di indirizzo. Sviluppa un percorso di apprendimento che privilegia l'acquisizione delle conoscenze anche attraverso l'attività laboratoriale integrata con esperienze di stage e di alternanza scuola-lavoro. Al termine del quinquennio di studi lo studente potrà inserirsi nel mondo del lavoro in stretto collegamento con

l'indirizzo del percorso di istruzione scelto, oppure proseguire negli studi Universitari. Al momento dell'iscrizione l'alunno può fare richiesta di sostenere l'esame di qualifica al termine del III anno. Tale richiesta viene accolta con riserva in attesa delle determinazioni della Regione Toscana.

B - CONTESTO ESTERNO

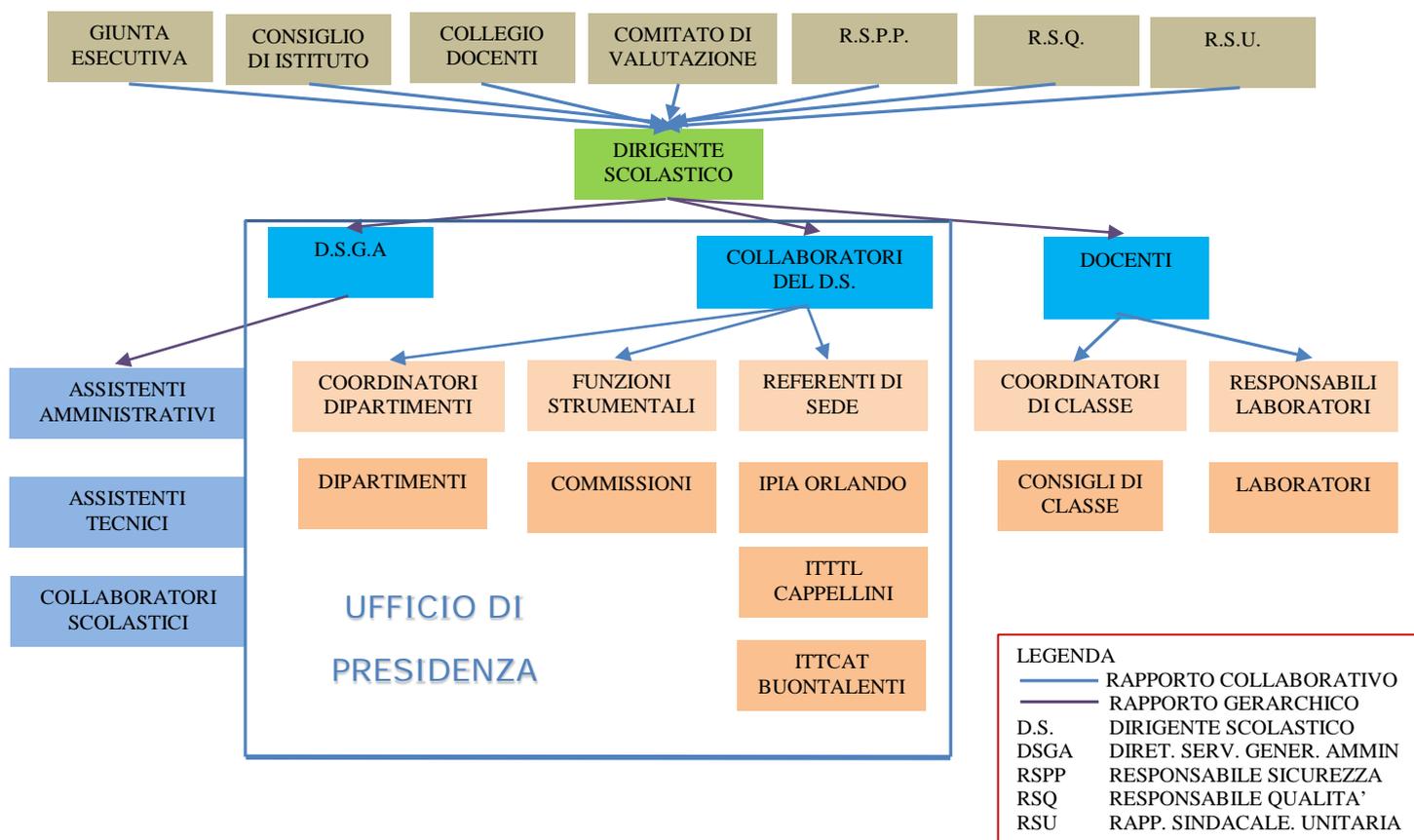
Le esperienze che gli Istituti dell'attuale Polo, in linea con quanto espresso dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 10 marzo 2014 su un Quadro di qualità per i tirocini, hanno svolto nel campo dei tirocini formativi, sia durante il corso di studi sia al termine, hanno consentito di sviluppare nel tempo una fitta rete di collaborazioni anche in ambito internazionale per contribuire alla promozione di un autentico mercato del lavoro europeo. Le variegate esperienze di mobilità internazionale condotte per gli studenti delle classi IV e V dell'Istituto Nautico Cappellini e dell'Istituto B. Buontalenti, hanno infatti permesso di riconoscere che le offerte formative devono mettere a sistema una dimensione internazionale dell'apprendimento in modo da facilitare la crescita di cittadini attivi, di facilitare la crescita di professionisti capaci di operare in contesti diversi, di facilitare la crescita di persone capaci di vivere in ambienti multiculturali ed anche capaci di attivare processi di dialogo interculturale. La dimensione internazionale risulta essere fondamentale per una "scuola" all'avanguardia nel periodo 2015-2020 ed anche per i propri attori: studenti e docenti.

L'Istituto mostra inoltre una consolidata tradizione di collaborazione sia con gli enti locali (Provincia di Livorno, Comune di Livorno), sia con le Facoltà delle Università degli Studi di Pisa e di Firenze, sia con i settori imprenditoriali e artigianali, sia con gli Studi Professionali di riferimento; negli ultimi anni, a fronte di un progressivo allontanamento degli EE.LL. si sono evidenziati nuovi impegni con la Camera di Commercio, con Confindustria, con l'Autorità Portuale, con la Direzione Marittima, con le Compagnie di Navigazione, con la Compagnia Portuale e con l'Interporto Toscano.

L'Istituto è inoltre Capofila del Polo Tecnico Professionale della Nautica SUPER YACHT ACADEMY e Socio Fondatore della Fondazione Istituto Tecnico Superiore Trasporti Italian Style of Life.

C - CONTESTO INTERNO

L'organizzazione interna dell'IIS fa riferimento al seguente organigramma:



D - MANDATO ISTITUZIONALE

Il mandato istituzionale fa riferimento ai Decreti istitutivi dei nuovi indirizzi degli Istituti Professionale e Tecnici a seguito della Riforma della Scuola di Secondo Grado introdotta il 15 marzo 2010 rispettivamente con DPR n. 86/2010 e DPR n. 87/2010.

I profili professionali in uscita e i quadri orari degli indirizzi degli Istituti che fanno parte dell'IIS sono riportati per la consultazione ai seguenti link:

Istituto Buontalenti

- Costruzioni, Ambiente e Territorio:

<http://www.iis-bco.it/offerta-formativa/istituto-buontalenti/costruzioni-ambiente-e-territorio.html>

- Grafica e comunicazione:

<http://www.iis-bco.it/offerta-formativa/istituto-buontalenti/grafica-e-comunicazione.html>

Istituto Cappellini

- Conduzione Mezzo Navale (CMN):

<http://www.iis-bco.it/offerta-formativa/istituto-cappellini/capitani.html>

- Conduzione di Apparati ed Impianti Marittimi (CAIM):

<http://www.iis-bco.it/offerta-formativa/istituto-cappellini/macchinisti.html>

- Logistica:

<http://www.iis-bco.it/offerta-formativa/istituto-cappellini/logistica.html>

Istituto Orlando

- Manutenzione ed Assistenza Tecnica:

<http://www.iis-bco.it/offerta-formativa/istituto-orlando/manutenzione-e-ass-tecn.html>

- Odontotecnico

<http://www.iis-bco.it/offerta-formativa/istituto-orlando/odontotecnico.html>

- Ottico

<http://www.iis-bco.it/offerta-formativa/istituto-orlando/ottico.html>

E - LA MISSIONE E LE STRATEGIE

La **missione** di una organizzazione rappresenta la descrizione di cosa dovrebbe realizzare nei confronti dei propri portatori di interesse; nel caso di una amministrazione pubblica essa discende da un mandato istituzionale ed è la "*ragion d'essere della organizzazione*".

La missione dell'IIS è la **formazione** e l'**educazione consapevole** dello studente, per farne un cittadino **responsabile**, capace di costruire **relazioni**, di vivere il **lavoro** e l'**intraprendenza** come valori positivi.

Questi obiettivi sono perseguiti insieme ai nostri interlocutori prioritari: le **famiglie**, le **imprese**, le **istituzioni** e gli **enti locali** del territorio, in un sistema di reciproco riconoscimento.

Le **strategie** rappresentano invece le finalità che una organizzazione decide di perseguire per ottemperare alla sua missione:



3 – OBIETTIVI CULTURALI ED EDUCATIVI

Il Piano dell'Offerta Formativa è il Documento nel quale si concretizza il processo educativo dell'istituto, mettendo a fuoco il profilo delle scelte culturali ed educative.

A – OBIETTIVI CULTURALI

Le finalità culturali dell'IIS sono rappresentate da:

- ✦ lo sviluppo di un percorso unitario che favorisca la crescita formativa, culturale e professionalizzante degli studenti al fine di formare la persona nelle dimensioni individuale, sociale e lavorativa;
- ✦ la promozione di un percorso educativo graduale comune, atto al rispetto dell'individualità e alla valorizzazione delle diversità di genere, di cultura e di lingua;
- ✦ la coerenza della continuità educativa e didattica iniziata nelle Scuole Medie, atta a favorire il consolidamento culturale ed educativo;
- ✦ la attenzione alle curiosità degli studenti, al potenziamento degli interessi personali, all'acquisizione di un metodo di lavoro organico e alla vita di relazione con i pari e con gli adulti.

B – OBIETTIVI EDUCATIVI

L'IIS si prefigge di favorire:

- il benessere personale dello studente promuovendo:
 - ✦ un ambiente sereno ed un clima scolastico accogliente;
 - ✦ lo stare bene con sé e con gli altri;
 - ✦ il superamento pacifico di eventuali contrasti;
 - ✦ l'orientamento a scelte di studio consapevoli;
 - ✦ il senso di appartenenza all'istituto;
 - ✦ la collaborazione con le famiglie.
- lo sviluppo dell'uomo e del cittadino stimolando:
 - ✦ la convivenza democratica;
 - ✦ la partecipazione alla vita sociale;
 - ✦ l'assunzione di responsabilità;
 - ✦ la conoscenza e il rispetto di altre culture;

- ♣ la difesa dei diritti umani;
 - ♣ la difesa dell'ambiente.
- lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno studente facilitando:
- ♣ il recupero, il consolidamento e/o il potenziamento delle conoscenze di base;
 - ♣ la curiosità e gli interessi personali;
 - ♣ lo sviluppo della creatività;
 - ♣ il pensiero critico;
 - ♣ l'acquisizione di un metodo di lavoro organico;
 - ♣ lo sviluppo dei saperi essenziali e delle conoscenze scientifiche;
 - ♣ l'apprendimento della lingua straniera applicata alle professioni;
 - ♣ le competenze delle nuove tecnologie.

C – CONVIVENZA CIVILE E PARTECIPAZIONE

La scuola vuole essere il primo ambito di formazione dei cittadini, di giovani capaci di compiere delle scelte in modo consapevole e in grado di prendere posizione con autonomia di giudizio di fronte alle problematiche della vita individuale e collettiva.

In questa direzione l'Istituto incentiva l'impegno e la crescita della coscienza civile proponendo una istruzione qualificata e la formazione di una coscienza civica, contribuendo a formare un'educazione alla "cittadinanza democratica" e impegnandosi a sensibilizzare gli studenti alla duplice responsabilità: verso loro stessi e verso la società per la costruzione di un mondo solidale.

L'educazione alla cittadinanza, intesa come insieme di diritti e doveri reciproci degli individui all'interno di una società e come responsabilità ad impegnarsi al suo interno, sottintende la presenza contemporanea di elementi cognitivi (conoscere, pensare criticamente), affettivi (fare esperienze, valutare ed accettare valori diversi dai propri), decisionali (operare scelte, assumere comportamenti orientati).

Il POF potenzierà tali attitudini in un clima generale di partecipazione e di apertura al dialogo.

4 – OBIETTIVI STRATEGICI E PIANI OPERATIVI

A – IL RAPPORTO DI AUTO VALUTAZIONE E IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nel 2014/15 l'Istituto ha realizzato un processo di autovalutazione secondo le indicazioni ministeriali (Sistema Nazionale di Valutazione). Sulla base di un'analisi condotta attraverso un set di indicatori forniti dal MIUR e dall'INVALSI e un'attività di confronto con le altre scuole del territorio, della Regione Toscana e dell'Italia, sono stati individuati i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione e, in coerenza con le criticità più rilevanti, sono state scelte priorità, traguardi e obiettivi di processo da raggiungere alla fine del triennio di riferimento 2016/19. Priorità, traguardi e obiettivi di processo costituiscono parte integrante del Piano triennale e sono in rapporto di coerenza con l'intera offerta formativa dell'Istituto.

I dati dell'autovalutazione (compreso il Rapporto di Auto Valutazione e il Piano di Miglioramento) sono consultabili all'albo informatico dell'Istituto all'indirizzo: http://www.iis-bco.it/documenti/2015-16/SNV_PubblicazioneRav-LIIS00900C.pdf

e inseriti sul Portale "Scuola in Chiaro", raggiungibile cliccando sul link "SCUOLA IN CHIARO" nella homepage del Miur : <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

Il RAV riporta in maniera dettagliata:

- l'analisi del contesto di riferimento dell'IIS (pagg.2-6)
- le risorse economiche, materiali e strutturali (pagg.7-9)
- le risorse professionali (pagg.10-16)
- gli esiti scolastici (pagg.17-22)
- i risultati delle prove INVALSI (pagg.23-25)
- le competenze chiave e di cittadinanza (pagg.26-27)
- i risultati a distanza (pagg.28-36)
- i processi e le pratiche educative (pagg.37-45)
- gli ambienti di apprendimento (pagg.46-54)
- l'inclusione e la differenziazione (pagg.55-61)
- la continuità e l'orientamento (pagg.62-65)
- le pratiche gestionali e organizzative (pagg.66-85)
- lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane (pagg.86-94)
- l'integrazione con il territorio e le famiglie (pagg.95-110)

B - PRIORITA' e TRAGUARDI

Gli elementi di criticità e i traguardi che l'IIS ha individuato come prioritari per il triennio 2016-2019 sono i seguenti:

ESITI DEGLI STUDENTI	CRITICITA'	TRAGUARDI 2018/2019
RISULTATI SCOLASTICI	Elevato tasso di insuccesso scolastico nella classi del primo biennio	Riduzione dell'insuccesso scolastico nel primo biennio, in modo da allinearsi o avvicinarsi alla media provinciale
RISULTATI PROVE NAZIONALI STANDARDIZZATE	Scarsa partecipazione nelle prove standardizzate nazionali	Effettuazione e inserimento delle prove Invalsi in tutte le classi 2°, monitorandone gli esiti e intervenendo per allinearli con i curricoli
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	Inadeguatezza delle competenze chiave e di cittadinanza nel primo biennio	Progettazione e realizzazione di percorsi formativi per classi parallele per l'acquisizione delle competenze "Imparare ad imparare" e "Competenze sociali e civiche" nelle classi 1° e 2°
RISULTATI A DISTANZA	Mancanza di un monitoraggio degli esiti degli alunni qualificati e/o diplomati in ambito lavorativo e/o formativo	Creazione di una banca dati aggiornata ogni 6 mesi sugli esiti degli studi e/o sull'ingresso nel mondo del lavoro degli studenti diplomati e qualificati

Le motivazioni delle scelte adottate risiedono nella analisi dei dati presentati nel RAV e dai quali appare evidente che, indipendentemente dalle differenze di percorso formativi degli istituti che compongono l'IIS, gli esiti scolastici e le valutazioni intermedie risultano significativamente inferiori alle rispettive percentuali provinciali, regionali, nazionali. Ciò è particolarmente rilevante nel corso del primo biennio, dove sono presenti i più alti tassi di insuccesso.

Si ritiene che ciò sia dovuto a diversi fattori, quali la discontinuità didattica e formativa tra secondaria inferiore e superiore, un deficit di orientamento e di consapevolezza da parte degli studenti e un complementare deficit di competenze di base, culturali e di cittadinanza.

Per questi motivi l'IIS, pur consapevole che molti altri siano i punti di criticità emersi, ritiene fondamentale concentrare le proprie azioni di miglioramento sullo elevamento del successo formativo, impegnandosi su alcune priorità - inerenti

le competenze chiave e la riformulazione della progettazione didattica attraverso l'introduzione di metodologie didattiche attive - che dovranno incidere positivamente sugli esiti scolastici in itinere e conclusivi e innescare percorsi virtuosi nel proseguimento del percorso formativo.

C - OBIETTIVI DI PROCESSO

Per il raggiungimento delle priorità sopra indicate sono stati individuati i seguenti obiettivi di processo:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	a-Riformulazione della progettazione didattica del 1° biennio in base ai risultati delle prove standardizzate; b-Riformulazione del piano dell'offerta formativa; c-Introduzione di moduli di sviluppo delle competenze di cittadinanza nelle classi dei diversi bienni;
Ambienti di apprendimento	introduzione di metodologie attive di partecipazione alle lezioni: metodologie della didattica laboratoriale;
Inclusione e differenziazione	a- Miglioramento delle metodologie di inclusione e integrazione degli alunni con bisogni educativi specifici ; b- Ampliamento dell'offerta formativa a disposizione degli alunni;
Continuità ed orientamento	a- Somministrazione, valutazione e rielaborazione di prove di ingresso di verifica del livello di competenze di base nelle classi prime; b- Formazione orientativa nelle classi prime e seconde;
Orientamento strategico	a-Introduzione di forme di riorientamento formativo per favorire la mobilità interna degli alunni in difficoltà nella classe iniziale del primo e del secondo biennio; b-Istituzione di un servizio di orientamento esterno (entrata – uscita) e interno (riorientamento);
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	a- Implementazione della formazione dei docenti sull'uso di nuove tecnologie e metodologie didattiche; b- Rilevazione delle necessità dei docenti con questionari sui bisogni formativi; c

Integrazione co il territorio e rapporti con le famiglie	a-Implementare degli accordi con i soggetti referenti sul territorio per consentire l'esecuzione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro; b-Creazione di percorsi di accoglienza per studenti e genitori delle classi prime; c- Sottoscrizione del patto formativo con le famiglie; d- Promozione di azioni di conoscenza del PTOF e dei Regolamenti interni;
--	---

Le motivazioni delle scelte operate conseguono alla individuazione degli aspetti essenziali che sono concausa della criticità posta come prima priorità: gli esiti scolastici negativi nel primo biennio rappresentano il più rilevante momento critico dell'attività formativa e didattica dell'IIS; occorre conseguentemente intervenire sia sulla discontinuità e sul disorientamento che si verificano nel passaggio tra scuola media inferiore e superiore, sia sul deficit motivazionale allo studio, sia sulle carenze evidenziate con riferimento agli standard previsti in ingresso per le competenze di base, sia sulla acquisizione di competenze chiave necessarie per il successo formativo.

Per intervenire su questi aspetti appare in primo luogo necessaria l'attuazione di una azione sistemica e sistematica di monitoraggio, sin ora mai svolta in modo efficace, che consenta la rilevazione delle competenze di base raggiunti in esito alla scuola di primo grado e dei livelli formativi acquisiti nel corso del biennio iniziale, utilizzando anche i risultati delle prove INVALSI; queste azioni rappresentano la premessa per programmare un intervento migliorativo della progettazione didattica attraverso la applicazione di strumenti didattici innovativi e la definizione di criteri di valutazione oggettivi.

Contestualmente, dovrà essere promossa un'azione di riorientamento e motivazione allo studio, centrata sulle competenze chiave più deficitarie, che si concretizzi nella acquisizione della consapevolezza di sé e delle proprie scelte formative, nonché di una maggiore consistenza dei comportamenti morali e intellettuali necessari al successo formativo.

Si rende inoltre necessario avviare una più stringente collaborazione con le famiglie, in grado di tradursi in un'impegnativa e attenta assunzione di responsabilità nei confronti dei figli studenti e dell'azione formativa dell'IIS, e progettare un sistema di rilevazione e monitoraggio del gradimento di studenti

e famiglie.

Un ultimo aspetto da prendere in considerazione è infine il monitoraggio degli esiti formativi e lavorativi degli studenti qualificanti e diplomati.

Ulteriori obiettivi, scaturiti nel corso di incontri informali con operatori del territorio, genitori e rappresentanti degli alunni, che potranno essere accolti dall'IIS, tenuto conto delle risorse disponibili e della compatibilità con gli altri obiettivi cui l'istituto è vincolato, riguardano:

- L'ampliamento del curriculum scolastico utilizzando flessibilità e quota dell'autonomia;
- La sperimentazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro nell'apprendistato;
- La implementazione delle dotazioni multimediali con specifico riferimento ai devices utilizzabili per sviluppare la didattica laboratoriale;
- La partecipazione a progetti europei sulla mobilità di studenti e docenti.

D – OBIETTIVI STRATEGICI

Per obiettivi strategici si intendono obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni ed alle attese dei portatori di interesse, programmati su base triennale, aggiornati annualmente in seguito ai monitoraggi effettuati sui risultati ottenuti e sui bisogni dell'utenza.

Gli obiettivi strategici per il triennio di riferimento sono i seguenti:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze di cittadinanza attiva e delle Aree Linguistica, Logico-matematica e Scientifico-tecnologica;
- b) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio per facilitare l'apprendimento e far acquisire competenze utili per il lavoro e la società;
- c) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- d) promozione della disponibilità al confronto e al dialogo attraverso esperienze formative con altre culture;
- e) incremento dell'alternanza scuola-lavoro)
- f) definizione di un sistema di orientamento in grado di offrire informazioni e formazione per poter effettuare scelte operative coerenti con le aspettative personali.

E – PIANI OPERATIVI

Per ciascun obiettivo strategico individuato e declinato al punto precedente è definito un piano attuativo che individua gli obiettivi operativi e definisce le azioni, i tempi di svolgimento, le risorse necessarie e le responsabilità organizzative correlate al loro raggiungimento. I piani operativi e i connessi obiettivi operativi sono coerenti con gli obiettivi strategici che ne hanno richiesto la progettazione.

L'articolazione dei Piani Operativi e le loro caratteristiche saranno dettagliate entro la fine dell'a.s. 2015-2016.

5 – SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

A – FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

La flessibilità didattica e organizzativa costituisce l'aspetto maggiormente qualificante di una Scuola che vuole essere veramente autonoma e rispondente ai bisogni formativi dell'utenza e, in generale, del territorio.

La necessità di garantire per tutti gli indirizzi di studi la piena realizzazione del curriculum scolastico nella specificità della personalizzazione programmata per ciascun studente, l'esigenza di mettere in atto strategie educative che consentano di raggiungere i traguardi prefissati e di conseguire gli obiettivi previsti nel piano di miglioramento, l'adozione di modalità didattiche nuove e innovative che prevedano l'utilizzo di strumenti attuativi della didattica laboratoriale, la possibilità di ampliamento dell'offerta formativa curricolare attraverso l'utilizzo di elementi di flessibilità e di articolazione del monte ore annuale previsto per le diverse discipline, richiedono l'adozione di sistemi organizzativi strutturati diversamente da quelli normalmente impiegati nella scuola e rendono necessario il potenziamento del tempo scolastico attraverso il ricorso a forme organizzative flessibili che vanno oltre gli ordinari schemi orari; lavorare a classi aperte e/o per gruppi, integrare lezioni d'aula e stage aziendali nell'alternanza scuola-lavoro, articolare in un determinato periodo dell'anno scolastico il monte ore complessivo di una o più discipline, introdurre insegnamenti opzionali contestuali agli insegnamenti curricolari, comporta una programmazione e una strutturazione degli orari flessibile e variabile nelle diverse fasi dell'anno scolastico.

La flessibilità didattica e organizzativa, dunque, costituisce lo strumento principale per conseguire gli obiettivi strategici di ciascuna autonoma Istituzione scolastica.

Tra le forme di flessibilità che le scuole possono adottare il Regolamento dell'Autonomia cita:

- l'articolazione modulare dell'orario annuale di ciascuna disciplina e attività,
- la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione degli spazi orari residui,
- l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche per alunni in situazione di handicap,
- l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso,
- l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.

A queste si deve aggiungere la possibilità di realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curriculum e quella di decidere le discipline e le attività di una parte del piano di studio obbligatorio.

L'insieme dei meccanismi di flessibilità che ciascuna scuola può attivare, e in particolare l'articolazione modulare del monte ore annuale delle discipline e dei gruppi di alunni, consentono di rispondere alle esigenze dei singoli allievi con maggiore efficacia rispetto al passato. I tempi dell'insegnamento possono essere infatti combinati per realizzare, all'interno del normale orario curricolare:

- specifici percorsi di - accoglienza - continuità - orientamento e/o riorientamento,
- fasi di insegnamento intensivo seguite da altre di appoggio,
- attività laboratoriali pluridisciplinari,
- diminuzione del numero delle discipline mediante la concentrazione del loro monte ore annuale in un solo quadrimestre, attraverso l'adattamento di:
 - calendario scolastico,
 - monte ore annuale del curriculum,
 - unità di insegnamento.

In tal modo l'anno scolastico non è più l'unica unità di misura per la programmazione delle fasi di insegnamento e apprendimento.

A loro volta i gruppi di alunni possono essere articolati per realizzare:

- gruppi più grandi per le lezioni frontali,
- gruppi più piccoli per le esercitazioni, il sostegno, il recupero, l'approfondimento,
- gruppi temporanei di livello e/o di riallineamento,
- gruppi di laboratorio,
- gruppi per le discipline opzionali,
- gruppi per le discipline facoltative.

Ciò rende necessaria la riorganizzazione degli spazi in:

- laboratori strutturati,
- laboratori destrutturati,
- laboratori multimediali,

e delle risorse professionali:

- docenti di discipline affini,
- responsabili di laboratorio,
- esperti.

B – ORGANIZZAZIONE INTERNA

Nell'IIS sono presenti le seguenti figure di supporto all'organizzazione e alla didattica:

Figure di supporto	Compiti
Coordinatori di plesso	<ul style="list-style-type: none">• Organizzano la sostituzione dei colleghi assenti, comunicando alla segreteria i loro nominativi e il periodo di assenza e individuando il personale per la sostituzione e la tipologia di sostituzione;• Concedono le autorizzazioni per l'entrata e l'uscita fuori orario degli alunni, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento di Istituto;• Effettuano le variazioni di orario delle lezioni che si rendessero necessarie per qualsivoglia motivo e comunica le variazioni agli alunni e alle famiglie;• Rappresentano il Dirigente nei rapporti con gli alunni, genitori, personale scolastico e soggetti esterni;• Predispongono i calendari delle riunioni riguardanti la sede raccordandosi con il Collaboratore Vicario.
Coordinatori di classe	<ul style="list-style-type: none">• Coordinano le attività del Consiglio di classe;• Coordinano i rapporti fra tutte le componenti del Consiglio di Classe e tra queste e il Dirigente; su indicazione del Consiglio stesso, convocano singolarmente o in riunioni congiunte genitori e allievi per problemi didattico-disciplinari emersi nel corso dell'anno scolastico;• Coordinano il progetto accoglienza (per le cl.1°);

	<ul style="list-style-type: none"> • Predispongono la bozza del documento del 15/5 da presentare al Consiglio di classe, utilizzando il modello predisposto (per le sole classi 5); • Tengono contatti con i referenti dei progetti didattici inseriti nel P.T.O.F. cui la classe aderisce; • Comunicano alla segreteria eventuali assenze degli allievi prolungate o saltuarie ma frequenti, perché si provveda ad avvertire le famiglie; • Coordinano la situazione dei debiti, raccolgono le certificazioni sui crediti formativi; • Informano e promuovono la partecipazione ad attività di recupero e sostegno; • Sollecitano e coordinano il dialogo con le famiglie degli studenti assicurando la corretta comunicazione di tutte le attività promosse dalla scuola e dal Consiglio di Classe; • Informano il Dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe, riferendo sui problemi rimasti insoluti; • Comunicano alla classe, ad ogni inizio dell'anno scolastico, le regole dell'Istituto ed ogni altro elemento utile per un buon inserimento; • Con il supporto del personale di segreteria, scrivono le lettere alle famiglie degli studenti, se deciso dal Consiglio di Classe; • In occasione delle nuove adozioni/conferme dei libri di testo, coordinano, con il personale di segreteria, le attività preparatorie per la deliberazione finale del consiglio di classe; • Presiedono le riunioni del Consiglio di Classe quando previsto dal Dirigente; • Verificano la correttezza dell'inserimento dei voti proposti dai docenti sul registro elettronico; • Firmano i verbali, attestandone la correttezza e la completezza; • Presiedono le riunioni per le elezioni della componente genitori nei Consigli di Classe e consegna insieme al segretario le schede per la votazione ai genitori; • Controllano e ritira le firme di presa visione delle comunicazioni di carattere generale indirizzate alle famiglie; • Prendono in consegna i verbali delle assemblee di classe dai rappresentanti degli alunni e discute con il Dirigente eventuali interventi.
Coordinatori di dipartimento	<ul style="list-style-type: none"> • Presiedono e predispongono il verbale delle sedute; • Coordinano i lavori in base all'ordine del giorno e prima di ogni seduta predispongono il materiale necessario; • Informano la Dirigenza e Comitato Scientifico-didattico dei bisogni del dipartimento e delle decisioni prese; • Si impegnano affinché i materiali e le esperienze degli anni precedenti costituiscano sempre un patrimonio "vivo" di tutto il gruppo; • Indirizzano i docenti verso gli orientamenti pedagogici e metodologici della scuola; •
Coordinatori di indirizzo	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuano l'analisi dei bisogni formativi dei docenti • Curano lo svolgimento delle attività formative
Animatore Digitale	Coordina le attività connesse al PNSD (c.59 L.107)

Il Dirigente ha la possibilità di individuare per le figure di supporto organizzativo e didattico dell'IIS fino al 10% di docenti nell'organico dell'autonomia.

I nominativi dei responsabili e delle figure di riferimento sono reperibili sul sito dell'IIS all'indirizzo www.iis-bco.it, dove sono reperibili anche i Regolamenti e gli atti di indirizzo.

6 – SCELTE METODOLOGICHE

A – IL MUTATO QUADRO DI RIFERIMENTO

L'intero sistema di istruzione e formazione è divenuto negli ultimi anni più elastico per mettere i giovani in condizione di costruire piani di studio pienamente aderenti ai loro progetti di vita. L'innalzamento dell'obbligo di istruzione, l'introduzione dell'obbligo formativo a diciotto anni e le nuove norme sulla formazione professionale e l'apprendistato hanno infatti delineato un vero e proprio sistema formativo integrato. Gli studenti delle scuole superiori possono così spaziare tra istruzione, formazione professionale e mondo del lavoro componendo percorsi che realizzano le loro capacità e attese. In particolare, attraverso specifici interventi di orientamento e riorientamento, le scuole possono:

- agevolare, se necessario, il passaggio degli studenti dall'uno all'altro degli indirizzi della scuola secondaria superiore;
- organizzare percorsi anche integrati di istruzione e formazione:
 - nel sistema dell'istruzione scolastica,
 - nel sistema della formazione professionale di competenza regionale,
 - nell'esercizio dell'apprendistato.
- promuovere una azione, coordinata con i centri di formazione professionale e i Servizi per l'Impiego, volta a un'efficace opera di informazione e orientamento dei giovani;
- riconoscere crediti per il rientro nel canale istruzione riguardanti e conoscenze, competenze e abilità acquisite nel sistema della formazione professionale, nell'esercizio dell'apprendistato, per effetto dell'attività lavorativa o per autoformazione;
 - mettere a punto e definire gli strumenti di flessibilità interna ed esterna per rispondere a difficoltà di apprendimento e/o ad altri disagi mostrati dagli studenti;

- promuovere il pieno sviluppo della personalità degli studenti e valorizzarne le potenzialità.

B – PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E ORGANIZATIVA FLESSIBILE

Il ricorso alla flessibilità organizzativa e didattica presuppone per l'organizzazione scolastica la capacità di regolarsi in funzione delle situazioni contingenti, delle esigenze degli alunni e delle famiglie, delle problematiche ambientali, della disponibilità a mettersi in gioco e a cambiare.

L'intero processo si sostanzia in una riorganizzazione didattica, frutto della progettazione di attività educative e didattiche conseguenti ai bisogni formativi degli studenti nella loro unicità e al contesto scolastico ed extrascolastico, del normale orario curricolare per adattarlo attraverso le seguenti strategie:

- moduli di allineamento, paralleli a quelli delle varie classi, indirizzati a piccoli gruppi nei quali gli allievi, oltre a proseguire il normale programma di studio, sono guidati a lavorare sulle carenze individuali;
- approfondimento nelle diverse discipline e attività nelle quali gli alunni possono ottimizzare l'uso delle proprie capacità;
- moduli di passaggio da un indirizzo a un altro della scuola superiore;
- moduli di passaggio dal sistema di istruzione a quello della formazione professionale;
- moduli di riallineamento per chi rientra nel sistema di istruzione.

La progettazione di una offerta formativa fondata su di un uso flessibile delle variabili tempi, classi, locali e risorse umane, apre nuovi spazi di creatività e sviluppo professionale dei docenti che possono divenire protagonisti di scelte fondamentali nel momento in cui:

- definiscono il modo di organizzarsi più adeguato per la realizzazione degli obiettivi generali e specifici dell'azione didattica;
- finalizzano a questi obiettivi la gestione del tempo, gli adattamenti del calendario scolastico e l'articolazione dei gruppi di studenti;
- progettano la ricerca e la sperimentazione;
- attivano accordi di rete e realizzano eventuali scambi con i colleghi di altre scuole.

C – DIDATTICA LABORATORIALE

La didattica laboratoriale rappresenta una metodologia che riesce ad attuare quel sapere e quel fare che realizzano l'essere dei nostri studenti, in quanto si basa sullo scambio intersoggettivo tra studenti e docenti in una modalità paritaria di lavoro e di cooperazione, coniugando le competenze dei docenti con quelle in formazione degli studenti, in un processo di costruzione delle conoscenze e di sviluppo di abilità e competenze che tengano conto delle variabili che influenzano i processi di insegnamento-apprendimento:

- le modalità con le quali il materiale da apprendere viene strutturato;
- le interazioni che si svolgono tra allievo e ambiente;
- le caratteristiche personali dell'allievo (ad esempio i processi e le strategie usate di preferenza per la risoluzione di un compito);
- gli strumenti di valutazione.

La didattica laboratoriale presuppone l'uso della metodologia della ricerca e pertanto intende il laboratorio non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come modalità di lavoro, anche in aula, dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività.

Il laboratorio dunque come luogo di innovazione didattica, dove superare tradizionali pratiche di insegnamento e apprendimento e applicare.

L'Istituto ha già avviato la sperimentazione di elementi relativi alla didattica laboratoriale ed applica integrazioni ai programmi delle singole discipline o aree disciplinari nell'ambito delle quote di variabilità.

È inoltre coinvolto in progetti che vedono l'uso delle pratiche sopradescritte. Nei differenti plessi diversi docenti sono impegnati nello strutturare moduli e adottare metodologie che pongono gli studenti al centro del processo di apprendimento rendendoli protagonisti (learning by doing) anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione.

Parallelamente a queste sperimentazioni saranno attivate modalità di diffusione a tutti i docenti attraverso la condivisione dei risultati ottenuti con corsi di formazione interni.

Le metodologie sperimentate sono le seguenti:

C1 - SPAZIO FLESSIBILE

L'aula di tipo tradizionale, dotata di cattedra, lavagna di ardesia e banchi disposti in file, ha progressivamente accolto al suo interno tecnologie di varia natura, che

sono diventate il terzo elemento dell'interazione tra docenti e studenti. Oggi le aule più avanzate vanno oltre questa logica e includono anche l'utilizzo di devices mobili che consentono il superamento della stessa dimensione fisica dell'aula e l'accesso ad ambienti di lavoro collocati nello spazio virtuale. L'aula si dota di una sorta di "doppio" in cui si svolgono attività complementari e profondamente diverse da quelle di classe. È quella che si definisce «Aula 3.0», uno spazio che riconfigura la sua organizzazione in termini di apertura verso l'esterno, ma che modifica anche il suo assetto in senso propriamente fisico, tramite modifiche evidenti alla disposizione degli arredi.

L'obiettivo atteso dall' introduzione di spazi flessibili é:

- favorire una didattica innovativa, che privilegi approcci laboratoriali e collaborativi;
- superare una didattica orientata esclusivamente allo sviluppo di conoscenze e a un modello di lezione solo frontale;
- favorire e supportare attività didattiche centrate sullo studente;
- sperimentare l'impatto di una disposizione e di arredi d'aula innovativi su piccola scala (un singolo ambiente) prima di estendere l'innovazione su scala più ampia;
- sviluppare pienamente le potenzialità delle tecnologie digitali creando un ambiente adeguato a supportare pratiche didattiche innovative;
- assecondare la creatività dei docenti e degli studenti grazie alla possibilità di creare situazioni didattiche diversificate;
- creare un primo esempio di ambiente di apprendimento moderno e flessibile senza dover progettare edifici/strutture nuove ma recuperando/ridefinendo l'utilizzo di ambienti già esistenti.

C2 - DEBATE (ARGOMENTARE E DIBATTERE)

Il «debate» è una metodologia che permette di acquisire competenze trasversali («life skill»), che smonta alcuni paradigmi tradizionali e favorisce il cooperative learning e la educazione tra pari non solo tra studenti, ma anche tra docenti e tra docenti e studenti.

Disciplina curricolare nel mondo anglosassone, il debate consiste in un confronto nel quale due squadre (composte ciascuna di due o tre studenti) sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento dato dall'insegnante, ponendosi in un campo (*pro*) o nell'altro (*contro*). L'argomento individuato è tra quelli

raramente affrontati nell'attività didattica tradizionale (un argomento non convenzionale, convincente, ad es. «La condizione di genere oggi in Italia»).

Dal tema scelto prende il via un vero e proprio dibattito, una discussione formale, non libera, dettata da regole e tempi precisi, per preparare la quale sono necessari esercizi di documentazione ed elaborazione critica; il debate permette agli studenti di imparare a cercare e selezionare le fonti, sviluppare competenze comunicative, ad autovalutarsi, a migliorare la propria consapevolezza culturale e, non ultimo, l'autostima.

Il debate allena la mente a considerare posizioni diverse dalle proprie e a non fossilizzarsi su personali opinioni, sviluppa il pensiero critico, allarga i propri orizzonti e arricchisce il personale bagaglio di competenze. Acquisire «life skill» da giovani permetterà una volta adulti di esercitare consapevolmente un ruolo attivo in ogni processo decisionale.

Al termine del confronto l'insegnante valuta la prestazione delle squadre assegnando un voto che misura le competenze raggiunte. Nelle gare di debate, per gli obiettivi che la metodologia si prefigge, non è consentito alcun ausilio di tipo tecnologico.

L'obiettivo della metodologia é:

- superare la logica dello studio inteso come mero apprendimento mnemonico di testi scritti;
- favorire l'approccio dialettico;
- favorire la pratica di un uso critico del pensiero;
- contestualizzare i contenuti della formazione alla società civile;
- favorire l'integrazione degli strumenti digitali con quelli tradizionali;
- sperimentare metodologie innovative di rappresentazione della conoscenza;
- favorire il lavoro in gruppo.

C3 - FLIPPED CLASSROOM

L'idea-base della «classe capovolta» è che la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. In questo contesto, il docente non assume il ruolo di attore protagonista, diventa piuttosto una sorta di "mentor", il regista dell'azione pedagogica.

Nel tempo a casa viene fatto largo uso di video e altre risorse e-learning come contenuti da studiare, mentre in classe gli studenti sperimentano, collaborano,

svolgono attività laboratoriali.

A tutti gli effetti il «flipping» non è tanto un approccio pedagogico, quanto una filosofia da usare in modo fluido e flessibile, a prescindere dalla disciplina o dal tipo di classe.

È importante che il tempo 'guadagnato' in classe grazie al flipping venga usato in maniera ottimale e che le risorse utilizzate dallo studente nel tempo a casa siano di qualità elevata, oltre ad essere calibrate sul livello di conoscenza fino a quel momento raggiunto dal giovane. Una libreria di contenuti integrata con video online vagliati in base a qualità e accessibilità è il miglior punto di partenza per ottenere un buon risultato finale.

Il tutto con l'obiettivo di:

- permettere una radicale trasformazione di attività, relazioni e aspettative "capovolgendo" i due elementi cardine dell'esperienza educativa: il tempo a scuola e il tempo a casa;
- consentire il miglioramento delle interazioni educative in classe, ottimizzando di conseguenza il tempo a scuola;
- ottimizzare il rapporto docente/studente: più tempo da dedicare a quegli studenti che necessitano di maggior supporto;
- sviluppare e rafforzare l'apprendimento tra pari e l'apprendimento autonomo.

7 – VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il processo di valutazione rappresenta il momento culminante del processo educativo. Detto processo va inteso come misurazione del raggiungimento degli obiettivi minimi e pertanto come punto di partenza per una continua ridefinizione delle strategie didattiche. La valutazione viene intesa come strumento propositivo e non come mezzo di punizione o di emarginazione dell'allievo e pertanto non può prescindere da una analisi puntuale delle conoscenze e competenze in ingresso, del loro sviluppo in itinere e del loro parziale o completo raggiungimento, sia all'interno delle diverse ripartizioni dell'attività didattica in cui si articola l'anno scolastico, sia al termine dei due cicli (primo biennio e triennio conclusivo) in cui si suddivide il curriculum scolastico.

A – CRITERI E METODOLOGIE

La valutazione è il compito più delicato, oneroso e complesso che la scuola deve

svolgere e affrontare con la consapevolezza formativa di un dovere - diritto da esplicare con competenza, autorevolezza, discrezione e rispetto nei confronti degli studenti.

La didattica è organizzata per unità disciplinari e ciò consente una adeguata scansione e distribuzione di contenuti e verifiche.

Le classi parallele svolgono prove strutturate ai fini della certificazione delle competenze sia nel biennio sia nel triennio di specializzazione.

La verifica del conseguimento degli obiettivi cognitivi e formativi è operata attraverso valutazioni sistematiche, che consentono di adeguare l'attività didattica alle esigenze del processo formativo e di far emergere casi di mancato conseguimento dei risultati attesi; in tal caso vengono attuate tempestive strategie di recupero curricolare o extracurricolare.

La valutazione non viene intesa come apprezzamento del puro risultato misurativo, verificando anche il raggiungimento e l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità, dando il giusto rilievo al progressivo recupero, al consolidamento di abilità acquisite e, più in generale, all'evoluzione dell'apprendimento dell'allievo. Si tiene pertanto conto anche di fattori quali la volontà di apprendere, la partecipazione al lavoro comune, l'impegno, l'interesse e il coinvolgimento nelle attività extracurricolari.

L'Istituto, inoltre, promuove incontri tra gli insegnanti delle classi finali ed iniziali di ogni ordine e ciclo di studi al fine di realizzare un'effettiva ed efficace continuità didattica, utile alla conoscenza reale dei singoli alunni e alla conseguente programmazione della prassi didattica.

B – PROCEDURE DI VALUTAZIONE.

Sono adottati le seguenti procedure comuni di valutazione:

1 - Ad inizio di anno scolastico il Coordinatore di classe spiega agli studenti i criteri generali di valutazione così come riportati nel presente Piano; i singoli insegnanti esplicitano gli strumenti e i criteri di valutazione relativi alla propria materia, definiti in ambito dipartimentale; qualora il docente ritenga opportuno ricorrere a forme di rilevazione del processo di apprendimento non previste, ne deve dare comunicazione alla classe, precisando la loro incidenza nella valutazione finale del quadrimestre e offrendone puntuale annotazione nella programmazione individuale e sul registro personale.

2 - Le valutazioni delle prove scritte riportano una motivazione del voto, che può essere anche espressa utilizzando una griglia di valutazione, sufficientemente sviluppata, coerente con il quantum numerico ed espressa in forma chiara e semplice, in modo da eliminare o almeno ridurre al massimo ambiguità e fraintendimenti nella comunicazione all'alunno circa la qualità della sua prestazione; le prove corrette sono consegnate agli alunni perché prendano visione delle correzioni apportate, ma non possono essere portate a casa.

Tutti gli elaborati sono comunque depositati nei locali dell'IIS e possono essere presi in visione dagli aventi diritto che ne facciano richiesta al docente.

3 – Le valutazioni delle prove orali sono comunicate dal docente allo studente al termine dell'interrogazione, con motivazione del voto. Non sono previste interrogazioni effettuate fuori dall' orario di lezione e in altra classe o luogo. Le deroghe sono autorizzate dalla Dirigenza.

4 - Per le classi terminali è praticabile un ampliamento pomeridiano delle attività di verifica, purché concordato e riguardante un congruo numero di alunni, o cambi di orario per garantire più tempo a disposizione per l'effettuazione delle prove.

5 - I coordinatori di classe recepiscono eventuali esigenze mostrate dalla classe relativamente al carico giornaliero delle interrogazioni e dei compiti scritti e promuovono intese con i colleghi dirette alla risoluzione dei problemi.

6 - La valutazione nelle sue diverse fasi tiene inoltre conto anche di altri fattori quali:

- volontà di apprendimento;
- partecipazione al lavoro comune;
- consapevolezza del lavoro didattico nelle diverse parti del suo sviluppo;
- impegno ed interesse verso le discipline valutabili anche in base a domande e richieste pertinenti ai temi trattati.

C – GRIGLIA COMUNE DI VALUTAZIONE

E' stato predisposto un modello comune di misurazione per la valutazione dei vari tipi di prove in cui compaiono, accanto alla scala decimale, la scala in quindicesimi, la scala in trentesimi, i giudizi ed i corrispondenti indicatori.

Voto in decimi	Voto in quindicesimi	Voto in trentesimi	Giudizio	Indicatori
1	1	1-2	Gravemente negativo	Prova non svolta. Totale assenza di elementi valutazione
$1 < V \leq 2$	2 - 3	3 - 6	Negativo	Prova fortemente lacunosa e

				gravemente scorretta sul piano linguistico – espositivo
$2 < V \leq 3$	4 - 5	7 – 10	Gravemente insufficiente	Prova con diffuse carenze e scorrettezze linguistiche – espositive e concettuali
$3 < V \leq 4$	6 - 7	11 – 14	Insufficiente	Prova incompleta con carenze concettuali e formali
$4 < V \leq 5$	8 – 9	15 – 19	Non sufficiente	Prova con inadeguatezze conoscitive e formali
$5 < V \leq 6$	10	20	Sufficiente	Prova che denota sufficienti nozioni ed informazioni disciplinari pur con improprietà contenutistiche e formali
$6 < V \leq 7$	11 – 12	21 – 23	Discreto	Prova provvista di contenuti ed informazioni pertinenti, trattati in modo complessivamente coerente e corretto
$7 < V \leq 8$	13	24 – 26	Buono	Prova che denota conoscenze complete ed esposizione consapevole e chiara
$8 < V \leq 9$	14	27 – 28	Ottimo	Prova che denota capacità di elaborare autonomamente ed in modo personale i contenuti e di effettuare collegamenti trasversali con esposizione sicura ed appropriata
$9 < V \leq 10$	15	29 - 30	eccellente	Prova che denota padronanza e competenza contenutistiche ed espositive pluridisciplinari ed è condotta con rigore e criticità

D – ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO NELLE CLASSI TERMINALI

Agli alunni del triennio viene attribuito un credito scolastico secondo le bande di oscillazione indicate nella sottostante tabella A. Esso viene espresso in numero intero e tiene in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi, elencati nella tabella B, non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

TABELLA A

.CREDITO SCOLASTICO PUNTI			
Media dei voti	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
$M=6$	3 – 4	3 – 4	4 – 5
$6 < M \leq 7$	4 – 5	4 – 5	5 – 6
$7 < M \leq 8$	5 – 6	5 – 6	6 – 7
$8 < M \leq 9$	6 – 7	6 – 7	7 – 8
$9 < M \leq 10$	7 - 8	7 - 8	8 - 9

D1 - LA VALUTAZIONE DEI CREDITI

Il credito aumenta al punto superiore della banda di oscillazione nel caso in cui, in base alla sottostante tabella, i punti sommati risultino 8 o più; in caso contrario, il credito resta al minimo della banda.

TABELLA B

RIF	MEDIA	PUNTI
A	$0,2 < \text{media} \leq 0,1$	1
	$0,2 > \text{media} \geq 0,1$	2
	$0,3 > \text{media} \geq 0,2$	3
	$0,4 > \text{media} \geq 0,3$	4
	$0,5 > \text{media} \geq 0,4$	5
	$0,6 > \text{media} \geq 0,5$	6
	$0,7 > \text{media} \geq 0,6$	7
	$0,8 > \text{media} \geq 0,7$	8
CREDITO SCOLASTICO		
B	insegnamento R.C. / attività alternativa con giudizio \geq "b"	2
C	partecipazione a corsi / concorsi / progetti / iniziative culturali	2
D	assiduità frequenza	1
E	impegno negli organi collegiali: rappresentanti di classe, di istituto, consulta.	1
CREDITO FORMATIVO		
F	ECDL base	2
G	ECDL advanced	3
H	Certificazione lingua straniera con superamento esame	3
I	Attività sportiva agonistica	2
L	Frequenza corsi certificati	2
M	Attività volontariato	2
N	Esperienza di studio all'estero certificata	3
O	Esperienza di stage all'estero certificato	3
P	Esperienza lavorativa	3

8 – PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)

Come previsto dal comma 56 della l.107/2015 il MIUR ha adottato il Piano

Nazionale Scuola Digitale, come strategia complessiva di innovazione della scuola chiedendo a ciascuna istituzione scolastica la messa a sistema di nuovi modi di agire e nuove strategie didattiche.

Allo scopo di definire e rendere trasparente all'utenza, alla comunità di riferimento e al personale dell'IIS il progetto di scuola che si intende realizzare, l'Istituto ha svolto preliminarmente una attenta ricognizione della situazione esistente. Suddividendo l'analisi dei bisogni e delle risorse disponibili tra i tre ambiti del PNSD (strumenti, curriculum, formazione) nelle tre rispettive specificità: risorse finanziarie, strumentali e umane, e poi, in coerenza con le finalità, i principi e gli strumenti di detto piano, ha individuato le azioni da promuovere con una pianificazione triennale.

L'IIS inizierà con azioni che coinvolgano un singolo corso, classi parallele, un plesso, un indirizzo, ma con la prospettiva che nell'arco dei tre anni tutti i corsi, tutte le classi, tutti i plessi, tutti gli indirizzi siano stati coinvolti almeno da una delle azioni di cambiamento verso una scuola che lavori nel digitale.

Le azioni che sono state individuate sono le seguenti:

- formazione di base per l'uso degli strumenti tecnologici presenti a scuola;
- formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata;
- formazione dei formatori sulle metodologie e sugli ambienti della didattica laboratoriale;
- formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale;
- organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità: summer school e autumn school interne, autoformazione per la realizzazione di sceneggiature di lezioni;
- formazione al migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione;
- realizzazione di una comunità anche online con famiglie e territorio, anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia;
- costruire curricula verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline;
- nuove modalità di educazione ai media con i media;
- studio di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi

Al fine di garantire il coordinamento e l'attuazione del PNSD è stato individuato un docente di ruolo che ha assunto l'impegno di *Animatore Digitale* per il triennio di riferimento; a tale docente sarà affiancato un docente tecnico pratico che lo affiancherà nel suo compito di coordinamento e coinvolgimento dei docenti nella partecipazione alle diverse azioni destinate alla realizzazione del PNSD.

9 – AUTOVALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEI RISULTATI

A – PERCHE' L'AUTOVALUTAZIONE

L'autonomia scolastica, frutto dei processi di devoluzione e di decentramento dei sistemi scolastici introdotti alla fine degli anni 90, e il mantenimento di obiettivi nazionali comuni ha portato alla necessità fondamentale di introdurre sistemi di autovalutazione delle prestazioni delle scuole. Le motivazioni di tale necessità risiedono negli aspetti peculiari dell'autonomia stessa:

o la libertà di innovare in campo didattico, educativo ed organizzativo esige sistemi di monitoraggio e di valutazione dei risultati ottenuti in comparazione con quelli attesi;

o il decentramento della responsabilità finanziaria, gestionale ed educativa a livello del singolo Istituto porta in primo piano l'esigenza di controllare la strada percorsa ed i risultati ottenuti;

o il rischio dell'autoreferenzialità è superabile tramite confronti tra valutazione interna e valutazione esterna;

o gli studi sulle organizzazioni complesse hanno dimostrato e convalidato l'autocontrollo come la forma più efficace di controllo;

o la necessità e l'utilità della valutazione come sistema di guida e di controllo per il miglioramento della qualità è interesse primario per chi opera nella scuola;

o qualunque sistema di valutazione deve essere introdotto con gradualità ed essere il più possibile condiviso.

Nel processo di autovalutazione sono individuabili tre diverse fasi o azioni:

- la fase di (auto)analisi: serve per descrivere la situazione iniziale, individuarne gli aspetti soddisfacenti, da mantenere e consolidare, e gli aspetti meno soddisfacenti, da modificare e migliorare, costruendo in questo modo un progetto intenzionale;

- la fase di monitoraggio: segue lo sviluppo e l'attuazione del progetto educativo o formativo, individuando eventuali interventi di facilitazione, di rimozione di

ostacoli, di adeguamento;

- la fase di valutazione: formula il giudizio sulla qualità dell'attuazione dell'intervento, individuando punti di forza e di debolezza e validando le attività o proponendo misure correttive.

B – FASE DI ANALISI

La fase permette di costruire una rappresentazione della scuola e del suo operato che, proprio perché fondata sulla rilevazione di dati obiettivi, non coincide o coincide solo parzialmente con la percezione che gli operatori interni ne hanno. Dal momento che gli operatori avranno precedentemente declinato la "qualità attesa" in obiettivi cui l'erogazione del servizio avrebbe dovuto rispondere, il confronto tra questi ultimi e la realtà effettiva potrà quindi essere sviluppato in modo puntuale, pertinente e produttivo. La valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'operato non ha lo scopo di assolverlo o di condannarlo, ma di aiutare a conoscersi offrendo così un quadro di riferimento e giungendo ad una descrizione dei "punti di forza" e dei "punti di debolezza" dell'IIS.

Una chiara consapevolezza dei punti di forza consentirà di capire su cosa è possibile far leva per migliorare il livello del servizio o per farla percepire più adeguatamente. La conoscenza dei "difetti" indicherà, invece, su che cosa occorre intervenire: lavorando su di essi occorrerà individuare quelli che rappresentano un reale ostacolo per la qualità del servizio e costituiscono per questo un problema che deve essere risolto. Una volta individuati i difetti da eliminare e averli contestualizzati è poi importante capire perché si verificano. L'individuazione di quei particolari tipi di relazione che sono i rapporti di causa-effetto consentirà, infatti, intervenendo sulle cause, non solo di rimediare alle effetti indesiderati, ma di evitare che esse si ripresentino.

C – MONITORAGGIO

Per monitoraggio si intende un percorso in grado di aiutare gli attori del processo a presidiare costantemente il processo stesso ed eventualmente correggere e reiterare, attraverso le informazioni rilevate, le azioni intraprese.

Il fine del monitoraggio è quello di procedere alla verifica in itinere della efficienza/efficacia di quanto proposto agli studenti e, nello specifico, di rilevare le funzionalità dei sistemi organizzativo, gestionale e logistico, e, più in generale,

il funzionamento del sistema.

Il monitoraggio deve tenere conto dei livelli di servizio previsti, deve esplicitare la tempistica con la quale effettuare le attività del monitoraggio stesso, indicare chi effettua tali attività, chi le coordina, chi valuta i risultati e con quali ritorni sullo studente.

Rispetto alle funzionalità dei sistemi organizzativo, gestionale e logistico vengono presi in esame:

- gli ambienti didattici;
- le infrastrutture didattiche messe a disposizione;
- le metodologie di trasferimento delle conoscenze;
- la completezza e la facilità di gestione degli interventi;
- livelli di comunicazione e scambio di informazioni tra i soggetti;
- le possibilità di interazione tra i vari attori coinvolti;
- gli aspetti tecnologici insiti nella fruizione dei prodotti didattici;
- la riutilizzabilità dei materiali didattici;
- l'accessibilità.

D – VALUTAZIONE ED AZIONI CORRETTIVE

Il processo di valutazione tende a rilevare e misurare quale risultato abbiano prodotto gli interventi previsti, in confronto ai risultati attesi, in termini di sviluppo di competenze, di qualità ed efficacia dell'apprendimento, di soddisfazione degli studenti e delle famiglie.

I risultati sono utilizzati poi per operare modifiche ed azioni correttive sulle successive iniziative formative.

La valutazione dell'intervento si basa su cinque livelli di valutazione orientati all'acquisizione di conoscenze e competenze nello studente:

- La valutazione del docente e del tutor: è necessario ottenere dai discenti informazioni su tutor e docenti sulla qualità dell'interazione che instaurano (anche se mediata da chat, e-mail, ecc.), sulla frequenza degli interventi nell'aula, sulla chiarezza e la tempestività delle risposte alle domande degli studenti, ecc.
- La valutazione di mezzi e materiali didattici: i commenti degli studenti servono a tarare il livello di difficoltà dei contenuti, a raccogliere indicazioni circa la pertinenza rispetto agli obiettivi formativi, le modalità di presentazione e

l'interesse che i contenuti suscitano nei destinatari degli interventi. Questi commenti contribuiscono a migliorare l'efficacia complessiva dei contenuti.

- La valutazione dei moduli di corso: viene valutata l'articolazione del corso, la struttura dei moduli didattici e l'ordine in cui sono proposti all'interno di un corso.

- La valutazione del curriculum: è un'analisi di ordine superiore che raccoglie e confronta i dati delle valutazioni precedenti e i risultati di apprendimento dei discenti.

- Il trasferimento dell'apprendimento: in realtà si tratta di una misura di quanto le competenze obiettivo dell'attività formativa siano possedute dallo studente al termine dell'attività e di quanto queste competenze siano utilizzate dallo studente in situazione.

10 – FABBISOGNO RISORSE UMANE

L'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali, rappresenta lo strumento che garantisce l'attuazione del curricolo di ogni singolo istituto, anche grazie all'utilizzo delle quote di autonomia e degli spazi di flessibilità ed è formulato dal DS, sulla base delle indicazioni del Collegio Docenti, in modo da valorizzare le professionalità di tutti i Docenti e senza una rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento, che dovranno gradualmente integrarsi.

Fermo restando che successivamente, a seguito della emanazione del futuro Decreto Interministeriale sugli organici, verranno fornite indicazioni operative dall' Ufficio Scolastico Regionale, da parte dell'IIS vengono indicate le scelte operate, sia sul curricolo obbligatorio sia sull'arricchimento dell'offerta formativa, per la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, delle competenze digitali, delle competenze matematico-scientifiche, la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, l'incremento dell'alternanza scuola-lavoro, l'apertura pomeridiana delle scuole.

A - FABBISOGNO POSTI COMUNI

In questa sezione si indica il numero di posti di organico sono a copertura delle ore di insegnamento previste nel curricolo di scuola.

In linea generale si prevede che il numero di classi iniziali sia lo stesso del 2015/16, mentre per le classi successive si procede per scorrimento.

Sono indicate le classi di Concorso e i posti distinti per sede; la sigla COE indica un posto tra più sedi dell'IIS.

A1 – ISTITUTO BUONTALENTI

Classe di concorso	a.s. 2016 2017	a.s. 2017 2018	a.s. 2018 2019	classi previste
A013 – CHIMICA TECN. CHIM.	1			2 PRIME 2 SECONDE 2 TERZE 2 QUARTE 2 QUINTE
A016 – COSTR. TECNOL. DIS. TEC.	4			
A019 – DISC. GIURIDICHE ECONOM.	COE			
A029 – EDUCAZIONE FISICA	1			
A038 – FISICA	COE			
A346 – LINGUA INGLESE	2			
A047 – MATEMATICA	2			
A050 – LETTERE	3			
A058 - ESTIMO	1			
A060 – SCIENZE NATURALI	COE			
A072 - TOPOGRAFIA	1			
C430 – LABORATORIO EDILIZIA	1			

A2 – ISTITUTO CAPPELLINI

Classe di concorso	a.s. 2016 2017	a.s. 2017 2018	a.s. 2018 2019	classi previste
A013 – CHIMICA TECN. CHIM.	2			5 PRIME 5 SECONDE 2 TERZE CAP. 2 TERZE MAC. 1 TERZA LOG. 2 QUARTE CAP. 2 QUART2 MAC. 1 QUARTA LOG 2 QUINTE CAP. 1 QUINTA MAC. 1 QUINTA LOG.
A016 – COSTR. DISEGNO TECNICO	1			
A019 – DISC. GIURIDICHE ECONOM.	1			
A020 – DISC. MECCANICHE TECNOL.	3			
A029 – EDUCAZIONE FISICA	2			
A035 – ELETTROTECNICA E ESERCIT.	3			
A038 – FISICA	2			
A346 – LINGUA INGLESE	3			
A047 – MATEMATICA	5			
A050 – LETTERE	8			
A057 – NAVIGAZIONE ARTE NAVALE	6			
A060 – SCIENZE NATURALI	1			
A071 – DISEGNO TECNICO	1			
C180 – ESERCITAZIONI NAUTICHE	2			
C240 – LABORATORIO DI CHIMICA	1			
C270 – LAB. ELETTROTECCICA	1			
C290 – LABORATORIO DI FISICA	1			
C310 – LABORATORIO INFORMATICA	1			
C320 – LABORATORIO MECCANICA	3			

A3 – ISTITUTO ORLANDO

Classe di concorso	a.s. 2016 2017	a.s. 2017 2018	a.s. 2018 2019	classi previste
A013 – CHIMICA TECN. CHIM.	1			3 PRIME MAT 3 SECONDE MAT 1 TERZA IPAI
A019 – DISC. GIURIDICHE ECONOM.	1			
A020 – DISC. MECCANICHE TECNOL.	2			

A029 – EDUCAZIONE FISICA	1			1 TERZA IPMM 1 QUARTA IPAI 1 QUARTA IPMM 1 QUARTA ODON. 1 QUINTA IPAI 1 QUINTA IPMM 1 QUINTA ODON.
A034 - ELETTRONICA	1			
A035 – ELETTROTECNICA E ESERCIT.	1			
A038 – FISICA	COE			
A346 – LINGUA INGLESE	2			
A047 – MATEMATICA	2			
A050 – LETTERE	3			
A060 – SCIENZE NATURALI	1			
C130 – ESERC. ODONTOTECNICA	2			
C260 – LABORATORIO ELETTRONICA	1			
C270 – LAB. ELETTROTECNICA	1			
C320 – LABORATORIO MECCANICA	3			

B - FABBISOGNO POSTI DI SOSTEGNO

Il fabbisogno di posti DOS è posto in relazione al numero di studenti con certificazione frequentanti, distinguendo handicap in situazione di gravità o meno, e considerando che gli alunni entranti siano pari a quelli uscenti.

Il numero di docenti di sostegno prevedibile per il 2016/17 è il seguente:

Istituto	H grave	H non grave	DOS
CAPPELLINI	6	9	9,5
BUONTALENTI	6	6	9
ORLANDO	0	6	3

C - FABBISOGNO DEI POSTI PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

In base alle necessità formative e organizzative evidenziate nelle sezioni precedenti, emerge il seguente fabbisogno di posti di potenziamento:

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al punto 2/E)
A052 - LETTERE	2	Priorità n. 1, 2, 3
A019 - DIRITTO	2	Priorità n. 1, 2, 3
A346 - INGLESE	2	Priorità n. 1, 2, 3, 4
A042 – INFORMATICA C310 – Lab. Inf. Ind.le	2	Priorità n. 1, 2, 3
DOS	2	Priorità n. 3

D - POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO (nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015).

Tipologia	n.
Direttore SGA	1
Assistente amministrativo	8
Collaboratore scolastico	14
Assistente tecnico e relativo profilo	11

11 – RISORSE INFRASTRUTTURALI E MATERIALI

L'IIS ha una dotazione di n. 40 laboratori specialistici dotati di attrezzature e strumentazioni a servizio delle diverse specializzazioni presenti nelle diverse sedi, tra cui molti all'avanguardia per dotazioni strumentali e alcuni unici per la specificità (Planetario, Simulatore di Navigazione, Simulatore Impianti e Apparat Navali, Laboratorio di Costruzioni, Laboratorio Protesi Dentarie).

Si rende però necessario creare nuovi spazi per l'apprendimento, potenziando e modificando le aule tradizionali attualmente utilizzate per la didattica, trasformandole in ambienti di apprendimento attivo modulari ad utilizzazione flessibile, dotati di attrezzature e tecnologie multimediali, che già costituiscono il terzo elemento dell'interazione tra docenti e studenti, e di dispositivi mobili che consentano il superamento dello stesso spazio fisico rappresentato dall'aula e l'accesso allo spazio virtuale.

In questo modo, sfruttando le opportunità offerte dalle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione e dai linguaggi digitali, sarà possibile supportare nuovi modi di insegnamento, di apprendimento e di valutazione.

Il processo di trasformazione è già iniziato con la creazione di un'Aula 3.0 a disposizione dei docenti che vogliono svolgere attività diversificate consentendo agli studenti di lavorare per gruppi e di affrontare compiti diversi durante lo svolgimento delle lezioni, favorendo una rielaborazione attiva e personale dei contenuti da parte dei giovani, sia nelle discipline letterarie sia in quelle scientifiche.

In futuro tutte le sedi, in aggiunta ai laboratori normalmente utilizzati, avranno a disposizione almeno un ambiente dotato di dispositivi fissi e mobili, LIM,

software e applicativi dedicati e periferiche in grado di operare in 3D.

12 – PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione, che in base alla L.107 è “obbligatoria, permanente e strutturale”, deve scaturire dall’analisi dei bisogni individuali e dell’organizzazione e deve raccordarsi con gli obiettivi strategici che la scuola si pone per il triennio.

In passato l’IIS non ha svolto una attività pianificata di formazione dei docenti, né ha provveduto a rilevarne i bisogni formativi. La formazione si è ridotta a interventi individuali o svolti in gruppo da docenti impegnati a promuovere riflessioni su tematiche specifiche, ma in modo talvolta informale e comunque non strutturato e condiviso. Infatti la carenza di formazione dei docenti è una criticità emersa dal Rapporto di Autovalutazione e conseguentemente l’IIS si è impegnato a promuovere azioni di miglioramento, peraltro già iniziate nell’anno scolastico in corso con la formazione inerente l’uso del registro elettronico e la didattica con l’I-pad, che ha coinvolto tutti i docenti.

Attualmente alcuni docenti sono impegnati nella formazione sulla didattica laboratoriale, proposta da Indire nell’ambito dei Poli Tecnici Professionali della Regione Toscana, e l’IIS partecipa al Movimento delle Avanguardie Educative, col fine di diffondere e condividere un rinnovamento delle metodologie didattiche, con la convinzione che esse possano migliorare i processi di apprendimento e modificare positivamente il tasso di insuccesso scolastico.

Il Piano di formazione per il triennio 2016/19, elaborato tenendo conto degli obiettivi strategici individuati, prevede la formazione a cascata del personale docente utilizzando i formatori che nell’a.s. 2015-16 hanno seguito la formazione promossa dell’Indire e formatori esterni:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
DIDATTICA LABORATORIALE	DOCENTI CURRICOLARI	➤ Riduzione del l’insuccesso scolastico tramite il rinnovamento metodologico e l’uso di didattiche laboratoriali inclusive
TECNOLOGIE AVANZATE DI COMUNICAZIONE	DOCENTI CURRICOLARI	➤ Potenziamento delle competenze digitali

Sarà inoltre possibile ricorrere alla formazione svolta da agenzie accreditate, qualora siano organizzate attività in linea con le tematiche prioritarie e con gli obiettivi che la scuola vuole perseguire.

Eventuali iniziative formative promosse dal MIUR saranno definite dal Collegio Docenti.

13 – TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

Il Piano, una volta verificato dall'USR, viene pubblicato sul sito web dell'Istituto e sul Portale unico dei dati della scuola.

L'IIS, per assicurare la piena trasparenza e la pubblicità del PTOF (c.17) e per coinvolgere tutti i portatori di interesse interni ed esterni (studenti, famiglie, soggetti pubblici e privati con cui la scuola collabora e interagisce), ha predisposto il seguente piano di comunicazione:

Quando	Cosa	A chi	Come	Strumenti	Verifica
Avvio	Presentazione dei risultati dell'Auto Valutazione, del Piano di Miglioramento, del Piano Triennale della Offerta Formativa	personale	Riunione plenaria	Condivisione	SI
		RSU	Incontro	Presentazione	NO
		Alunni	Presentazione	Incontro	SI
		Genitori	Presentazione	Incontro	NO
Stato di avanzamento	Avanzamento del piano
Risultati	Risultati del processo, principali elementi emersi, aree prioritarie di intervento

**APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO
NELLA SEDUTA DEL 18 GENNAIO 2016**